

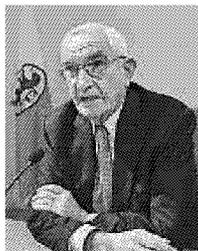
Festa in via Valotti per il collegio «Luigi Lucchini»

Inaugurato ufficialmente ieri ma già attivo dal 2012, accoglie per ora 25 universitari

■ Un'inaugurazione che si è tradotta in un «mandato». Così come il ringraziamento per i sostenitori ha coinvolto - e non da ultimo - anche loro, gli studenti del Collegio universitario «Luigi Lucchini». «Un sogno che a lungo è rimasto tale», ha ricordato nel suo intervento di ieri in via Valotti Augusto Preti, che l'ha cullato per primo quand'era rettore dell'Università degli studi e oggi lo tiene a battesimo come presidente della Fondazione Collegio universitario di Brescia (costituita da Statale e Fondazione Lucchini per promuovere e gestire la struttura). «Il coronamento di un progetto che sembrava un sogno soltanto pochi anni fa», ha ripetuto Giuseppe Lucchini, presidente della Fondazione Lucchini, parlando davanti ai numerosi intervenuti, dalle autorità ai giovani ospiti del collegio. Non prima d'aver rammentato quell'interesse per la formazione che in tante occasioni il padre Luigi ha manifestato in modo concreto, fino a condividere e sostenere la realizzazione della nuova struttura universitaria bresciana a lui intitolata. L'obiettivo era ed è la formazione di «una classe dirigente aperta, preparata e con ampi orizzonti». Perché oggi più che mai c'è bisogno di «una visione di lungo termine». Così i 25 studenti del Collegio «Lucchini» (che ne può accogliere fino a 54) sono «i beneficiari non soltanto del nostro impegno - ha concluso Giuseppe Lucchini - ma anche delle nostre speranze».

I giovani e il futuro sono stati al centro dell'intervento di Giuseppe Guzzetti, presidente della Fondazione Cariplo che con la Fondazione Lucchini ha sostenuto la costru-

zione del collegio - su un'area dell'Università degli studi - a seguito della segnalazione della Fondazione della Comunità Bresciana («tra le migliori per impegno, vivacità, capacità di dare risposte»). I giovani e le possibilità occupazionali per loro nel futuro sono infatti uno dei temi sui quali la Fondazione Cariplo si concentrerà nei prossimi anni insieme al Welfare di comunità e al benessere della persona nelle sue dimensioni fisiche, sociali e ambientali. «Dobbiamo formare giovani con competenze di livello internazionale che possano essere messe a disposizione del nostro Paese», ha dichiarato Guzzetti. E insieme ha sottolineato il valore della formazione professionale a fronte della «contraddizione inaccettabile di aziende con posti di lavoro che non si occupano perché mancano le professionalità». Quanto al rapporto con Brescia, il presidente ha riferito che in vent'anni di attività la Fondazione Cariplo ha finanziato 2.500 progetti per ben 150 milioni di euro. E, soffermandosi infine sul collegio universitario intitolato a Lucchini, ha richiamato la figura di «un imprenditore che mai ha tralasciato la dimensione umana» che dovrebbe guidare chi ha il compito di «gestire un'azienda, ma soprattutto persone». L'intitolazione del collegio ha allora il significato di «indicare un esempio ai nostri giovani» e di contribuire a far loro «riaccendere negli occhi la luce di chi guarda al futuro con speranza». Particolarmente emozionata Carla Bisleri, direttrice della struttura, che ieri ha testimo-



niato «la speranza, la fiducia e l'entusiasmo» dei primi mesi di lavoro in via Valotti. Dove si vuole costruire, dopo i muri, «un sistema sociale basato sulle persone», ovvero un «microcosmo di buone relazioni» e una «comunità educativa» in cui si attui l'«esercizio creativo della conoscenza». Il fine è «un'eccellenza che anche nella modernità non può prescindere dalla persona». Come dire che «i nostri studenti non sono necessariamente i migliori: noi guardiamo alla capacità di crescere, all'impegno». Per se stessi e per la società.

Francesca Sandrini

Dall'alto:
Augusto Preti,
Giuseppe Lucchini,
Giuseppe Guzzetti,
Sergio Pecorelli e
Carla Bisleri



LA SCHEDA

CHI

Il Collegio universitario «Luigi Lucchini» è promosso e gestito dalla Fondazione Collegio universitario, appositamente costituita dall'Università degli studi e dalla Fondazione Lucchini

DOVE

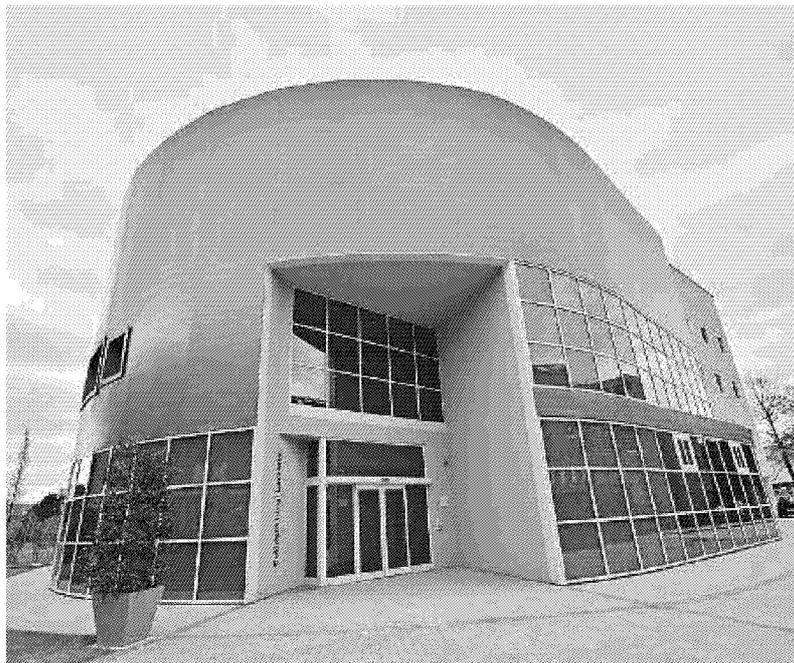
Inserito nella zona universitaria a nord della città, ha una superficie di 3.700 metri quadrati per 54 posti complessivi e dispone di camere singole e doppie, sale studio, biblioteca, auditorium, punti d'incontro e aggregazione, attività ricreative

PROGRAMMA

Il collegio si è dotato di un articolato programma culturale per consentire agli ospiti di integrare e arricchire la formazione universitaria, sviluppare altri campi del sapere, acquisire una visione interdisciplinare moderna in una dimensione nazionale e internazionale

LA RETTA

La retta ordinaria annuale è di 6.050 euro (550 per 11 mesi), ma possono essere assegnate borse di studio



Protagonisti

■ In alto, l'esterno del Collegio universitario «Luigi Lucchini», in via Valotti 3 D/C. A sinistra, foto di gruppo per i primi 25 ospiti della struttura: studenti sia italiani sia stranieri con la direttrice Carla Bisleri. Il collegio può accogliere fino a 54 studenti selezionati in base a merito, motivazione, condivisione dei principi del progetto e prove